

**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE
IMPRESE E COMPETITIVITÀ
2014-2020**

(CCI: 2014IT16RFOP003)

ALLEGATO 1

ESTRATTO DELLE MODIFICHE RELATIVE ALL'ASSE II

(COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL 19 GIUGNO 2017)

2.A.5 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi (Da ripetere per ogni obiettivo specifico nell'ambito della priorità d'investimento)

ID	RA2.1
Obiettivo specifico	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)
Risultati che gli Stati membri intendono ottenere con il sostegno dell'UE	<p>Situazione di partenza</p> <p>Il ritardo dell'Italia, e soprattutto delle regioni meno sviluppate, rispetto agli altri paesi europei per quanto riguarda la reti NGA, sia in relazione alla connettività in banda larga (≥ 30 Mbps) e ancora di più in banda ultralarga (≥ 100 Mbps) trova conferma nei principali studi di settore (tra tutti, The Digital Economy and Society Index – DESI).</p> <p>A tale situazione di partenza si aggiunge, sulla base dei piani industriali dichiarati annualmente dagli operatori di telecomunicazioni al Ministero dello sviluppo economico, un limitato interesse degli operatori privati per la copertura a 100 Mbps nelle regioni del Sud.</p> <p>Ciò determina la necessità, al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea (DAE), di interventi pubblici, nelle aree a totale o parziale fallimento di mercato (aree bianche e aree grigie), per il sostegno a progetti di investimento in reti ad alta velocità di connessione.</p> <p>Interventi proposti</p> <p>Interventi di infrastrutturazione attiva e passiva nelle aree bianche e grigie delle regioni meno sviluppate inseriti in un quadro di riferimento unitario definito, a livello nazionale, dalla <i>Strategia italiana per la banda ultralarga</i>. Gli interventi hanno le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ sono rivolti a zone interessate dalla presenza di imprese, per la promozione e l'adozione di nuovi servizi; ▪ sono finalizzati alla realizzazione dell'infrastruttura passiva e attiva che permetta di ottenere velocità di connessione prevalentemente ≥ 100 Mbps, migliorando la velocità, la qualità e la banda passante, e favorendo la connettività e l'utilizzo di applicazioni in tempo reale tra imprese; ▪ permettono di raggiungere un livello di profondità preferibilmente di tipo FTTB/FTTH, laddove le condizioni tecnico-

	<p>economiche e di mercato lo consentano.</p> <p>Cambiamenti attesi</p> <p>Contribuire alla realizzazione dell'obiettivo 3 dell'Agenda Digitale Europea di avere entro il 2020 una percentuale di adozione pari ad almeno il 50% della popolazione europea per capacità ad almeno 100 Mbps. Nello specifico il programma intende contribuire al raggiungimento dei risultati complessivi della <i>Strategia italiana per la banda ultralarga</i> attraverso una focalizzazione nelle regioni meno sviluppate e sulle aree interessate dalla presenza di imprese, con un valore obiettivo al 2023 rispetto alla copertura totale a 100 Mbps pari a 42,18% a partire da una baseline pari a 0,96%.</p>

Tabella 3

Indicatori di risultato specifici per programma, ripartiti per obiettivo specifico (per il FESR e il Fondo di coesione)

Obiettivo specifico		RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga						
ID	Indicatore	Unità di misura	Categoria di regioni	Valore di base	Anno di riferimento	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
2.1.2	Copertura con banda ultra larga a 100 Mbps	%	Meno sviluppate	0,96	2013	42,18	MISE	Annuale

2.A.1 Asse prioritario (da ripetere per ogni asse prioritario)

ID dell'asse prioritario	II
Titolo	Banda ultra larga e crescita digitale

2.A.6 *Azioni da sostenere nell'ambito della priorità d'investimento* (ripartite per priorità d'investimento)

2.A.6.1 Descrizione della tipologia e degli esempi delle azioni da sostenere e del loro contributo atteso agli obiettivi specifici, compresa, se del caso, l'individuazione dei principali gruppi di destinatari, dei territori specifici interessati e dei tipi di beneficiari

Priorità di investimento	2a estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
--------------------------	--

Azione 2.1.1 – Contributo all’attuazione del “Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga” e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l’attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.

L’azione opera all’interno di un quadro di riferimento unitario definito, a livello nazionale, dalla *Strategia italiana per la banda ultralarga*, attraverso la realizzazione di interventi di infrastrutturazione passiva e attiva, nelle aree bianche e grigie delle regioni meno sviluppate, focalizzando il proprio campo di applicazione in zone interessate dalla presenza di imprese, al fine di realizzare il salto di qualità richiesto dalla normativa comunitaria¹.

La *Strategia italiana per la banda ultralarga*, approvata dal Governo italiano in data 3 marzo 2015, rappresenta il quadro nazionale di riferimento nel quale si definiscono i principi alla base delle iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultralarga in Italia, al fine di soddisfare, entro il 2020, gli obiettivi di interesse comune fissati dall’*Agenda Digitale Europea*.

Gli obiettivi del *Strategia italiana per la banda ultralarga* sono:

- la copertura ad almeno 100 Mbit/s fino all’85% della popolazione
- la copertura ad almeno 30 Mbit/s della totalità della popolazione italiana
- la copertura ad almeno 100 Mbit/s di sedi ed edifici pubblici (scuole, ospedali etc.), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

L’attuazione della strategia è affidata al MiSE che si avvale della società “in house” Infratel Italia S.p.a. ed è attuata mediante:

1. Il “Piano Aree Bianche” (2,9 miliardi di euro) con l’impiego del modello diretto previsto dal Regime di Aiuto SA 41647(N/2016) coinvolge oltre 7.000 comuni e ha come obiettivi di copertura minimi:
 - 7,4 milioni di unità residenziali
 - 988 mila unità produttive

¹ Cfr. Comunicazione della Commissione, Orientamenti dell’Unione europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga (2013/C 25/01), punti 51 e 82:

- 12,5 milioni di abitanti

2. Il “Piano Aree Grigie”, in fase di definizione e da sottoporre ad approvazione della Commissione europea.

L'attore principale della strategia è il mercato, lasciando all'intervento pubblico un ruolo di sussidiarietà rispetto agli investimenti privati, laddove le condizioni di contesto e di partenza danno luogo a situazioni di totale o parziale fallimento di mercato, da correggersi attraverso il correlato *Piano di Investimenti per la diffusione della banda ultralarga* (che costituisce quindi parte integrante della strategia), che definisce le modalità operative dell'intervento pubblico con l'individuazione puntuale degli investimenti previsti e degli strumenti di aiuto. La strategia e il piano traggono origine da un lato dalla necessità di colmare il divario digitale dell'Italia rispetto alla media degli altri paesi europei, dall'altro dall'esigenza di promuovere miglioramenti tecnologici nelle aree del paese che hanno già raggiunto un elevato grado di sviluppo digitale, ma che permetta di realizzare un “salto di qualità” rispetto alle infrastrutture e ai servizi digitali esistenti.

In questo quadro di insieme, l'intervento pubblico è sussidiario e complementare all'intervento privato.

Gli operatori privati operano secondo i rispettivi piani industriali, dichiarati, per mezzo delle consultazioni periodiche emanate dal Ministero dello sviluppo economico (per il tramite della società *in house* Infratel Italia S.p.a.) in coerenza con la Comunicazione della Commissione europea, *Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga* (2013/C 25/01), al fine di definire le aree bianche, ovvero quelle aree a completo fallimento di mercato, in cui è necessario l'intervento pubblico per garantire la copertura del servizio a banda ultralarga.

Per quanto riguarda il settore pubblico, il suo ruolo è coordinato dal Comitato per la diffusione della banda ultralarga (COBUL), istituito in data 9 novembre 2015 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, cui sono attribuite funzioni di coordinamento e di monitoraggio dell'attuazione della strategia e del piano. Il COBUL rappresenta il luogo unitario di condivisione delle scelte operate dai soggetti responsabili della programmazione e attuazione delle azioni, ed è composto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero dello sviluppo economico, dall'Agenzia per l'Italia digitale (AgID), da Infratel e dall'Agenzia per la Coesione.

L'attuazione della strategia per il settore pubblico è delegata al Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (DGSCERP), che si avvale della società *in house* Infratel Italia S.p.a., la quale assicura il coordinamento, strategico, operativo e finanziario, di tutti gli interventi pubblici posti in essere. Tale coordinamento, a sua volta, è assicurato tramite un Accordo Quadro siglato in data 11 febbraio 2016 tra il Ministero dello sviluppo economico, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Regioni, da cui successivamente scaturiscono i singoli Accordi di Programma tra il MiSE, Infratel e le Regioni, in cui sono disciplinati nel dettaglio l'ammontare di risorse complessivamente disponibili a livello regionale (comprendente di quelle del presente programma), gli interventi da attuare e le relative modalità operative.

Nell'ambito di questo inquadramento unitario il programma mette a disposizione dell'attuazione della strategia un ammontare complessivo di risorse pari a circa 233 mln/€, che vengono gestite e utilizzate dall'organismo intermedio rappresentato dalla DGSCERP del MiSE per il tramite di Infratel, che svolge la funzione di centrale di committenza, ai fini della realizzazione e attivazione delle reti in banda ultralarga nelle regioni meno sviluppate in relazione a quelle porzioni di territorio rilevanti in termini di presenza imprenditoriale.

Gli investimenti del programma sono rivolti, in fase di prima attuazione, alle aree bianche (aree a completo fallimento di mercato) e, in via complementare e residuale, alle aree grigie (aree a parziale fallimento di mercato), al fine di realizzare il salto di qualità richiesto dalla normativa comunitaria in

termini sia di realizzazione di infrastrutture, sia di disponibilità di servizi e velocità e capacità di trasmissione.

L'attuale mappa delle aree bianche deriva dalla consultazione pubblica lanciata a maggio 2015, così come rivista a dicembre dello stesso anno e infine aggiornata a aprile 2016. Per quanto riguarda le aree bianche, gli interventi sono attuati in conformità con il regime di aiuto n. SA 41647 (2016/N) - Strategia Banda Ultralarga, approvato dalla Commissione europea con Decisione C(2016) 3931 del 30 giugno 2016, attraverso il modello di intervento diretto, in conformità con la decisione assunta dal COBUL in data 2 marzo 2016 e della delibera CIPE n. 6 del 1° maggio 2016. Il modello di intervento diretto mira alla realizzazione di infrastrutture passive (con eventuale aggiunta della componente attiva), nel rispetto del principio di neutralità tecnologica, che permettano di ottenere in modo prevalente, ove lo stato delle tecnologie, la richiesta del mercato, l'ammontare complessiva delle risorse lo consenta, velocità di connessione ad almeno 100 Mbps, e la cui proprietà, una volta completata la loro realizzazione, rimane pubblica. Questa impostazione induce a promuovere, laddove possibile, compatibilmente con lo sviluppo del mercato e con le possibilità della tecnologia, le soluzioni architettoniche a maggiore "profondità" di dispiegamento della fibra.

Gli investimenti di infrastrutturazione riguardano sia la rete primaria che quella secondaria e sono oggetto di accordi di programma Stato/Regioni, in un'ottica di collaborazione paritaria e di individuazione dell'esercizio unitario ancorché partecipato delle competenze, con lo scopo ultimo di un aumento dell'efficienza tecnico-produttiva-organizzativa (innovazione tecnologica, riduzione costi, diversificazione canali distributivi, etc.). La scelta puntuale delle zone territoriali su cui intervenire è fatta in fase attuativa in sinergia e complementarietà con le analoghe azioni programmate a livello regionale e opportunamente condivisa in sede di cabina di regia nazionale.

Gli interventi sono operativamente attuati dalla stazione appaltante Infratel Italia S.p.a, attraverso procedure selettive di affidamento di evidenza pubblica, ciascuna delle quali articolata in lotti di gara intestati a uno o più territori regionali, in cui confluiscono più fonti finanziarie (fondi FESR, sia regionali a valere sui POR, sia nazionali a valere sulla presente azione del programma, FEASR, FSC).

Gli interventi nelle aree bianche, oltre a rientrare nel quadro strategico unitario rappresentato dalla *Strategia italiana per la banda ultralarga* (e del relativo piano di attuazione) e del regime di aiuto approvato, rientrano nel campo di applicazione di un unico grande progetto ai sensi dell'art. 100 del regolamento 1303/2013, che presenta le seguenti caratteristiche:

- ha un costo ammissibile complessivo pari a circa 2,9 mld/€;
- è totalmente finanziato con il concorso sia di risorse comunitarie (FESR e FEASR) che nazionali (FSC), in coerenza con quanto stabilito dalla delibera CIPE n. 65 del 6 agosto 2015 e delle decisioni assunte dalla Conferenza Stato-Regioni il 11 febbraio 2016;
- ha come beneficiario finale il MiSE²;
- è formalmente notificato dall'autorità di gestione del presente programma.

Pur nel rispetto della missione del programma di supportare lo sviluppo delle imprese, in una logica unitaria di impiego delle risorse complessive e al fine di massimizzare le sinergie tra le diverse fonti finanziarie ed evitare duplicazioni negli interventi, l'utilizzo delle risorse del programma, prioritariamente finalizzate alla realizzazione dell'infrastruttura a servizio delle imprese, potrà essere posta a servizio anche del collegamento di sedi residenziali. Ciò premesso, l'utilizzo delle risorse del programma avviene, tenuto conto della presenza o densità imprenditoriale e della situazione di infrastrutturazione preesistente, sulla base di ipotesi di impiego alternative:

- a. identificazione di porzioni di infrastruttura a uso esclusivo di sedi d'impresa o di agglomerati di sedi d'impresa;

² Cfr. lettera della Commissione europea Ares(2016)6050659 del 21 ottobre 2016.

- b. attribuzione al programma, nei comuni interamente e parzialmente bianchi, del costo del rilegamento delle sedi d'impresa dei singoli territori regionali compresi nei diversi lotti di gara, calcolato dividendo l'investimento totale a livello comunale per la somma del numero delle unità abitative e delle sedi d'impresa totali e moltiplicando detto valore per il numero delle sedi d'impresa dei settori secondario e terziario;
- c. individuazione di comuni interamente bianchi "ad alta densità d'impresa" in base al rapporto imprese/popolazione, e attribuzione al programma del costo di tutta la rete primaria e di quota della secondaria in base al rapporto sedi d'impresa dei settori produttivi/somma del numero delle unità abitative e delle sedi d'impresa totali.

Agli interventi di infrastrutturazione passiva potranno essere associati eventuali interventi di infrastrutturazione attiva, volti alla effettiva attivazione dei servizi, rendendo possibile la migliore fruizione di nuovi servizi evoluti da parte delle imprese. In coerenza con quanto richiesto dal mercato, ciò potrà avvenire principalmente in aree particolarmente remote - individuate mediante una manifestazione di interesse ex ante, sia sul fronte della domanda sia dell'offerta, in cui potrà essere previsto un incentivo agli operatori che si impegneranno a realizzare le componenti attive della rete.

Per quanto riguarda le aree grigie, l'intervento del programma avviene in via complementare e residuale rispetto all'intervento per le aree bianche, in conformità con le disposizioni di uno specifico regime di aiuto da approvarsi nel corso del periodo di programmazione. In questo caso le risorse disponibili sono destinate o alla realizzazione dell'infrastruttura abilitante relativa ai servizi basati su velocità di connessione $\geq 100\text{Mbps}$ a servizio delle sedi di unità produttive, oppure ad altre forme di sostegno alla domanda quali voucher al cliente finale.

2.A.6.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Priorità di investimento	2a estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
--------------------------	--

In base all'Accordo di programma stipulato il 20 ottobre 2015 tra Ministero dello sviluppo economico, Invitalia S.p.a. e Infratel Italia S.p.a, che definisce le modalità di collaborazione per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga e ultra larga in tutte le zone sottoutilizzate del paese, l'attuazione della *Strategia italiana per la banda ultralarga* è delegata al Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali (DGSCERP), che si avvale della società *in house* Infratel Italia S.p.a., la quale svolge la funzione di stazione appaltante e assicura il coordinamento, strategico, operativo e finanziario, di tutti gli interventi pubblici posti in essere.

L'intervento complessivo per le aree bianche rientra nel campo di applicazione di un unico grande progetto ai sensi dell'art. 100 del regolamento 1303/2013, il cui beneficiario finale, ai sensi dell'art. 2, par. 10, del regolamento 1303/2013 (cfr. lettera della Commissione europea Ares(2016)6050659 del 21 ottobre 2016) è il Ministero dello sviluppo economico.

Dal punto di vista dell'attuazione del regime di aiuto approvato i beneficiari finali rimangono le imprese vincitrici delle gare di appalto per la costruzione, il mantenimento, la gestione e lo sfruttamento commerciale degli interventi.

In conformità con l'aiuto di Stato attualmente approvato per l'Italia, il supporto finanziario sarà assegnato sulla base di gare a evidenza pubblica, che prevedano un'offerta tecnica ed economica e un

piano economico-finanziario, nel rispetto dei principi stabiliti dalle norme italiane ed europee in materia di appalti pubblici³, secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Oltre all'importo dell'aiuto richiesto (e del conseguente cofinanziamento offerto), l'aggiudicazione sarà effettuata sulla base di ulteriori criteri riguardante la qualità progettuale della proposta che, a titolo esemplificativo, possono essere i seguenti

- architettura di rete proposta;
- ampliamento della copertura rispetto alla base d'asta;
- dimensionamento della rete: capacità della rete di trasporto e *backhauling*, della rete di accesso e banda totale di connessione a Internet;
- disponibilità della connessione;
- tempistica, compresi i tempi di risoluzione dei guasti e di attivazione del servizio;
- soluzioni migliorative.

Il rischio di un'eventuale sovra compensazione sarà evitato grazie al meccanismo di *claw-back*, ove pertinente rispetto al modello di intervento adottato, al fine di quantificare eventuali sovra-ricavi e recuperare così la parte di contributo pubblico concessa in esubero.

2.A.6.3 Uso programmato degli strumenti finanziari (se del caso)

Priorità di investimento	2a estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
--------------------------	--

L'eventuale ricorso a strumenti finanziari in conformità con le indicazioni contenute nella *Strategia italiana per la banda ultralarga* è funzione delle risultanze della valutazione ex-ante prevista dall'articolo 37, paragrafo 2, del regolamento 1303/2013.

2.A.6.4 Uso programmato dei grandi progetti (se del caso)

Priorità di investimento	2a estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale
--------------------------	--

L'intervento per le aree bianche rientra nel campo di applicazione di un unico grande progetto ai sensi dell'art. 100 del regolamento 1303/2013, il cui beneficiario finale, ai sensi dell'art. 2, par. 10, del regolamento 1303/2013 (cfr. lettera della Commissione europea Ares(2016)6050659 del 21 ottobre

³ Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture

2016) è il Ministero dello sviluppo economico. Il nome del grande progetto è *Strategia Banda Ultralarga - Piano Aree Bianche*.

2.A.6.5 Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni

Tabella 5

Indicatori di output comuni e specifici per programma

Priorità di investimento	2a - estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale						
ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni	Valore obiettivo (2023)	Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
	Unità locali collegate	N.	FESR	Meno sviluppate	71.160	Sistema di monitoraggio	Bimestrale
CO06	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese	Euro	FESR	Meno sviluppate	100.074.000	Sistema di monitoraggio	Bimestrale

2.A.8 Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione

Tabella 6

Asse prioritario	II - Banda ultra larga e crescita digitale								
ID	Tipo indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
KEY	K	Numero di operazioni avviate (lotti di gara aggiudicati)	N.	FESR	Meno sviluppate	2	5	Sistema di monitoraggio	Rappresentatività dell'indicatore rispetto alla finalità dell'intervento e ai relativi risultati attesi.
PF01	F	Spesa pubblica certificata	Euro	FESR	Meno sviluppate	28.020.779	233.506.491	Sistema di monitoraggio	Rappresentatività dell'indicatore rispetto alla finalità dell'intervento e ai relativi risultati attesi.
		Unità locali collegate	N.	FESR	Meno sviluppate		71.160	Sistema di monitoraggio	Rappresentatività dell'indicatore
CO06	O	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese	Euro	FESR	Meno sviluppate	0	100.074.000	Sistema di monitoraggio	Rappresentatività dell'indicatore
Numero di operazioni avviate									
L'azione 2.1.1 sarà attuata in coerenza e sinergia con quanto previsto nel "Piano strategico banda ultralarga", attraverso la partecipazione del PON alla realizzazione delle infrastrutture per la banda ultralarga. La tipologia di intervento si caratterizza da un elevato grado di complessità ascrivibile sia agli aspetti tecnici e realizzativi delle opere previste, sia agli aspetti di carattere procedurale e amministrativo. Con specifico riferimento a questi ultimi, tra l'altro, l'avvio dell'azione potrebbe scontare da un lato l'adeguamento dell'attuale regime di aiuto notificato e dall'altro la messa a punto di un eventuale nuovo regime basato sulle									

Asse prioritario	II - Banda ultra larga e crescita digitale								
ID	Tipo indicatore	Indicatore o fase di attuazione principale	Unità di misura, ove pertinente	Fondo	Categoria di regioni	Target intermedio per il 2018	Target finale (2023)	Fonte di dati	Se del caso, spiegazione della pertinenza dell'indicatore
<p>opportunità di intervento offerte dal regolamento di esenzione n. 651/2014. A tali passaggi si aggiungeranno i tempi tecnici ordinari per l'emanazione e l'aggiudicazione dei diversi lotti relativi ai bandi di gara. In ragione di quanto sopra esposto, si ritiene che non appare ipotizzabile prevedere operazioni concluse al 2018. Pertanto, ai fini del corretto uso del <i>performance framework</i> si è ritenuto opportuno riportare un indicatore riconducibile a una fase procedurale (<i>key implementation step</i>). Si prevede, infatti, che al 2018 saranno aggiudicati almeno due lotti di gara. Dal punto di vista finanziario l'azione 2.1.1, essendo l'unica prevista nell'asse II, ne assorbe l'intera dotazione.</p> <p>Spesa pubblica certificata</p> <p>Per l'azione 2.1.1, si prevede di emanare almeno un bando contenente più lotti in relazione alle 5 regioni interessate, con 2 lotti aggiudicati entro il 2018. Per questi ultimi si stima di poter certificare, nel rispetto di quanto previsto dal regolamento per le spese in anticipazione dichiarabili nell'ambito degli aiuti di stato, un anticipo del 30% per un importo complessivo di 28.020.779 euro.</p> <p>Il programma monitorerà il progresso degli indicatori di output a livello di singola azione al fine di poter attribuire in maniera univoca le unità di output alle sole azioni considerate nella stima dei target utilizzati nel <i>performance framework</i>.</p> <p>Il <i>key implementation step</i> si intende raggiunto in uno dei seguenti casi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stipula del contratto collegata all'assunzione della relativa OGV nel caso delle opere pubbliche e nel caso di acquisizione esterna di beni e/o servizi; - avvio della fase di esecuzione nella realizzazione di servizi/politiche attive a gestione pubblica diretta. 									